

## IL CATASTO REGIONALE VALANGHE DELLA VALLE D'AOSTA

Le valanghe sono fenomeni naturali che, nell'ambito di un territorio alpino come quello della Regione Autonoma Valle d'Aosta, possono condizionare notevolmente l'uso del suolo. Per questo motivo è fondamentale avere strumenti capaci di riassumere, conservare e rendere facilmente fruibili le informazioni storiche relative ai fenomeni valanghivi.

Il **Catasto Regionale Valanghe** è lo strumento in cui dai primi anni Settanta si aggiorna, inverno dopo inverno, la storia delle valanghe osservate sulle montagne valdostane. Qui, oltre alla documentazione raccolta dai tecnici regionali, convergono informazioni e segnalazioni fornite dai rilevatori nivologici, documenti scritti, fotografie, misurazioni e quant'altro risulti utile a descrivere l'evento osservato ed a conservarne la memoria. Un attento lavoro di confronto, validazione ed archiviazione di tale materiale è indispensabile a garantire la qualità e la fruibilità di questa banca dati. Per un'efficiente organizzazione dell'archivio, il territorio regionale è suddiviso in n. **19 comprensori** articolati come illustrato nella figura sottostante.



*I 19 comprensori del Catasto regionale valanghe.*

Nella struttura del Catasto, ad ogni valanga, intesa come sito valanghivo (per esempio: il canale del Fouis), è associato un numero progressivo che permette un'identificazione univoca del fenomeno. Ad esempio la valanga Fouis corrisponde al codice 13-034, dove la cifra 13 indica il comprensorio "Valsavarenche" e la cifra 034 indica il fenomeno "valanga Fouis". Al fenomeno sono associati i diversi eventi verificatisi nel corso degli anni, per cui, per il fenomeno 13-034, si potrà confrontare, ad esempio, l'evento del 3 marzo 2006 con quello del febbraio 1972 o del dicembre 1959.

La mole di informazioni raccolte dai primi anni Settanta ad oggi e conservate nel Catasto è notevole; l'esigenza di ordinarle, di agevolarne l'aggiornamento e di facilitarne la consultazione sta richiedendo l'informatizzazione, tramite un apposito software, di tutti i documenti e delle fotografie ad essi correlate.

Il Catasto valanghe informatizzato sta rendendo più agevole l'elaborazione di numerosi parametri statistici: per ogni singolo Comune è possibile ottenere non solo il numero dei fenomeni noti, ma anche quello dei relativi eventi, con indicazioni circa la frequenza di accadimento, le dimensioni della valanga, l'entità dei danni provocati e così via. E' anche possibile interrogare la banca dati ed ottenere un quadro esaustivo delle caratteristiche di ogni fenomeno valanghivo, correlando agevolmente i dati alfanumerici all'informazione cartografica e fotografica.

### IL CATASTO REGIONALE VALANGHE IN SINTESI

In sintesi il Catasto Valanghe risulta composto da una serie di documenti:

- [schede di Segnalazione Valanghe](#) compilate dal Corpo forestale della Valle d'Aosta e dal personale dell'Ufficio Neve e Valanghe;
- segnalazioni e misurazioni fornite dai rilevatori nivologici;
- [fotografie storiche e digitali](#) (dal 1971 al 2010 sono presenti all'interno del CRV più di 31.000 fotografie riguardanti fenomeni valanghivi);
- [articoli di giornale](#) storici ritrovati presso il Fondo Valdostano (circa 250 dall'inizio del 1800 all'inizio del 1900);
- documenti vari e quant'altro risulti utile a descrivere le valanghe osservate e a conservarne la memoria.

Per catalogare i documenti appena elencati si seguono determinate metodologie utili per raccogliere le informazioni sulle valanghe e loro successiva elaborazione.

Al termine dell'inverno 2009 - 2010, il Catasto conta n. 1784 fenomeni valanghivi che interessano una superficie complessiva di poco superiore al 15 % del territorio regionale. Dal 2005 ad oggi i nuovi fenomeni documentati ammontano a n. 565, buona parte dei quali censiti durante la stagione invernale 2008 - 2009.



*Le 1784 valanghe conosciute fino al 2010 (colorate in bianco) coprono più del 15% del territorio regionale.*

Il Catasto Valanghe in sintesi:

- è uno strumento di base per la documentazione dei fenomeni valanghivi creato e gestito dal 1970 dall'amministrazione regionale;
- è costituito da una rappresentazione cartografica e da una documentazione scritta correlata;
- deve rappresentare esclusivamente le valanghe realmente accadute e documentate, non dovrebbe censire aree valanghive potenziali desunte da foto interpretazione.
- deve rendere facilmente consultabile il patrimonio informativo del passato e gestire la raccolta di quello attuale;
- deve riportare il più fedelmente possibile in cartografia i dati raccolti.

Il Catasto Valanghe non è uno strumento che pone vincoli all'uso del suolo in relazione al pericolo di valanga, è redatto con finalità analitiche e di studio e risulta essere la base per successivi studi ed approfondimenti. Sono le cartografie degli ambiti inedificabili che li pongono; quando queste vengono redatte (legge regionale 11-1998 art.37), si utilizza come base di partenza proprio il Catasto valanghe.

All'interno del Catasto valanghe non vengono quindi riportati i tempi di ritorno degli eventi

valanghivi. **Il Catasto è infatti una sintesi dei fatti noti alla data della sua pubblicazione, non contiene alcuna previsione dei limiti che le valanghe potranno raggiungere in futuro.** Per questo genere di informazioni si rimanda alla cartografia degli ambiti inedificabili (legge regionale 11-1998 art.37).

Il Catasto Valanghe è stato sviluppato su supporti cartografici a scala 1:10.000. Solo nelle vicinanze di abitati ci si è spinti ad un dettaglio di scala più preciso per cercare di delimitare nel migliore dei modi il limite dell'evento valanghivo.

# IL CATASTO REGIONALE VALANGHE



IL CATASTO REGIONALE VALANGHE È IL LUOGO IN CUI DAI PRIMI ANNI SETTANTA SI SCRIVE, INVERNO DOPO INVERNO, LA STORIA DELLE VALANGHE OSSERVATE SULLE MONTAGNE VALDOSTANE.



Le 1784 valanghe conosciute fino ad oggi (colorate in bianco) coprono circa il 15% del territorio regionale

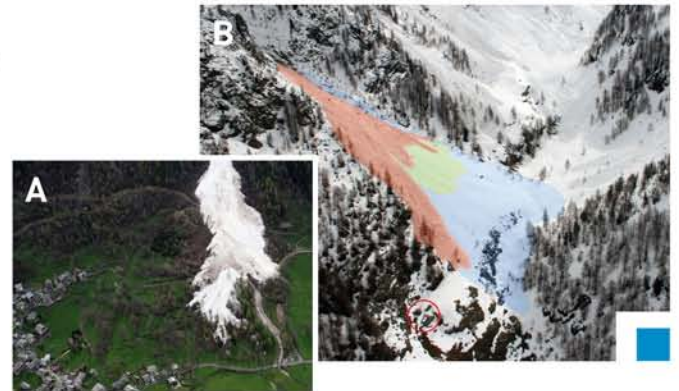
## IL CATASTO VALANGHE IN SINTESI

E' COMPOSTO DA UNA SERIE DI DOCUMENTI:

- schede di Segnalazione Valanghe compilate dal Corpo forestale della Valle d'Aosta
- segnalazioni e misurazioni fornite dai rilevatori nivologici
- fotografie, articoli di giornale, documenti vari e quant'altro risulta utile a descrivere le valanghe osservate ed a conservarne la memoria

Ad ogni valanga è associato un numero progressivo che permette un'identificazione univoca del fenomeno: ad esempio, la valanga Yavantchir (Gaby, foto **A**) corrisponde al codice 01-023, dove la cifra 01 indica il comprensorio "Valle del Lys" e la cifra 023 indica il fenomeno "valanga Yavantchir".

Con una sola fotografia (**B**) della valanga n. 01-188 Mont Becket sud (Issime) è stato possibile documentare ben tre eventi verificatisi nella stagione invernale 2008-2009: quello di metà dicembre (azzurro), quello di metà marzo (verde) e quello di fine aprile (arancione). Il cerchio rosso individua l'alpeaggio di Turrudschu (1652 m).



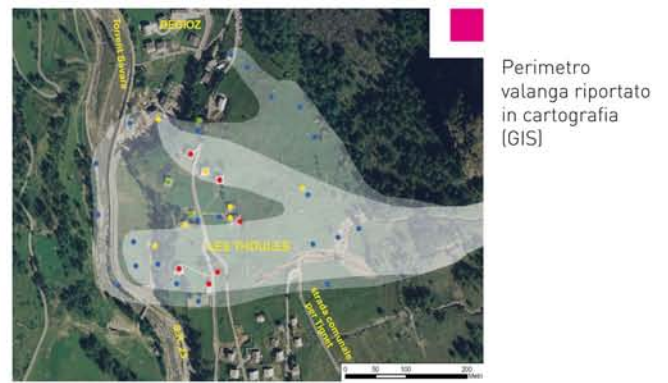
## AGGIORNAMENTO DEL CATASTO VALANGHE ATTIVITÀ SVOLTE DAI TECNICI

UN ESEMPIO: LA VALANGA CATASTROFICA DI LES THOULES (VALSAVARENCHÉ) DEL 15 DICEMBRE 2008

ATTIVITÀ DI RILIEVO SVOLTE IN CAMPO



ELABORAZIONE FINALE DEI DATI



- edifici distrutti o seriamente danneggiati
- edifici parzialmente danneggiati
- edifici rimasti indenni
- segni puntuali del passaggio della valanga la campitura bianca meno trasparente individua le aree in cui i danni alle abitazioni sono più gravi, quella più trasparente identifica invece i danni più lievi



# LA RICERCA STORICA E IL CATASTO REGIONALE VALANGHE



UN ESEMPIO: LA VALANGA STORICA DI PLANTÉ NEL COMUNE DI VALGRISENCHÉ.

Alcune valanghe che in passato hanno dato luogo ad eventi catastrofici ma che oggi si verificano in modo estremamente sporadico, risultando in definitiva poco conosciute. Per questo motivo, recuperare e conservare la **MEMORIA STORICA** di questi eventi calamitosi è importante sia per la nostra generazione sia per quelle future.

La valanga di Planté si origina dai pendii posti sotto la Becca-de-Tos (3304 m s.l.m.); avvicinandosi al fondovalle, la massa nevosa in movimento nei secoli scorsi sfiorava pericolosamente il villaggio di Planté; scrive Sylvain Bois:

*« le hameau de Planté, situé au pieds de la forêt de Verconey et entouré de prairies, a vécu, depuis toujours, le dangereux voisinage de l'avalanche qui, normalement, s'écoule dans un vallon près du village et ne lui réserve que les violents tourbillons de son souffle impétueux. Mais la norme a ses exceptions... ».*

Le valanghe distruttive del 1843 e del 1918, sulle quali è stato possibile ritrovare molta documentazione storica, ci indicano fino a dove le valanghe hanno interessato Planté e di quale portata siano stati i lutti e i danni arrecati all'abitato.



## RICERCA STORICA

Effettuata presso biblioteche, emeroteca, archivi vari. Interviste agli abitanti del luogo.



## APPROFONDIMENTI STORICO-CATASTALI

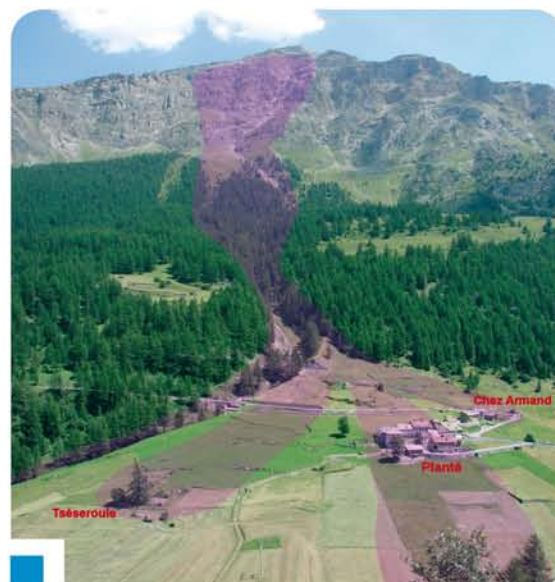
Confronto tra la cartografia catastale e la ripresa fotografica di dettaglio del villaggio di Planté: i numeri riportati sugli edifici identificano i rispettivi proprietari nel 1918.



## SINTESI DEI DATI STORICI



## ELABORATO FINALE DELLA RICERCA: SINTESI PRECISA ED ATTUALIZZATA DELLA VALANGA STORICA DI PLANTÉ



Tratti dagli articoli di giornale dell'epoca e dagli anziani del luogo, riportati in cartografia con l'ausilio di programmi GIS. Le frecce azzurre rappresentano la più probabile traiettoria della valanga del 20 febbraio 1843. In azzurro, l'area interessata dalla valanga del 10 aprile 1918. In rosso gli edifici abbattuti dalla valanga; in arancione gli edifici parzialmente lesionati e in verde quelli indenni.



"Oggi, la presenza di un argine deviatore realizzato a monte dell'abitato, rende improbabile il ripetersi di eventi catastrofici come quelli descritti"

